



Luisa Cottifogli

Artista della voce – che utilizza per cantare, improvvisare, suonare, recitare –, si diploma in Canto presso il Conservatorio “G.B. Martini” e in Recitazione all'Accademia Antoniana di Arte Drammatica di Bologna. Tra i suoi maestri: Paride Venturi, Gianni Raimondi, Arrigo Pola, Leone Magiera, Gabriella Ravazzi, Danashree Pandit-Rai, Ustad Aslam Khan.

Dopo un percorso come interprete (opera, musica antica, polifonia, jazz, musica tradizionale, prosa) in qualità di solista, anche come soprano nel coro dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, poi come attrice nella compagnia del Teatro delle Moline della stessa città, nonché come programmatrice e presentatrice radiofonica per la Rai, intraprende una fase compositiva e progettuale. Nascono così lavori a voce sola o con altri musicisti, quali il violoncellista Enrico Guerzoni o il chitarrista Gabriele Bombardini, e collaborazioni con artisti visivi, tra cui Gian Luca Beccari e Andrea Bernabini per spettacoli e performance multimediali.

Nel 2000, forte di un *live* commissionato dalla radio nazionale austriaca ORF e circuitato in Austria, Italia e India, esce il suo primo progetto discografico come solista e compositrice, *Aiò Nené*, ispirato alle tradizioni musicali di alcune regioni italiane.

Nel 2006 esce *Rumì* per la Forrest Hill Records, un concept album che unisce testi tradizionali romagnoli a musica originale (Premio Imola in musica e nomination al Premio Tenco).

Nel 2008, come cantante, attrice e compositrice, Luisa Cottifogli presenta per Ravenna Festival lo spettacolo di teatro musicale *Anita dei due mondi*, con la regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Frutto di questo lavoro è il concept album *Anita* per l'etichetta Nuccia. Dal 2005 al 2009, è la voce del gruppo Quintorigo con cui realizza tre album, due singoli e si aggiudica il Premio Top Jazz '08.

Si è esibita nei più importanti festival e teatri italiani, oltre che in India, Stati Uniti, Cina, Austria, Francia, Svizzera, Ungheria, Inghilterra, Spagna. Fra le sue collaborazioni spiccano quelle con Giovanna Marini, Glauco Mauri, Teresa De Sio, The Chieftains, David Riondino, Andrea Parodi, i Metissage e i Marlevar. Tra gli altri, ha inciso per Ivano Fossati, Lucio Dalla, Flavio Premoli della PFM, Nicola Campogrande, Roberto Cacciapaglia.



Gabriele Bombardini

Inizia a studiare chitarra all'età di undici anni. Laureato al DAMS di Bologna, studia inoltre con Tomaso Lama, John Scofield, John Abercrombie, Jim Hall, Joe Diorio, Mike Stern, Mick Goodrick, Pat Metheny, Scott Henderson, Wolfgang Muthspiel, Paul Bley, Randy Bersen.

Tra le collaborazioni, come chitarrista o compositore, si segnalano quelle con Jestofunk, Walter Calloni, Karl Potter,

Grazia Di Michele, Adriano Celentano, Massimo Ranieri, Teresa De Sio, Rita Marcotulli, Ambrogio Sparagna, John de Leo, Luisa Cottifogli, Gabriele Mirabassi, Gianni Pirolo, Fabio Tricomi, PercussionVoyager, Guido Facchini, Stefano Ricci, Luigi Ceccarelli. Inoltre, con le danzatrici e coreografe Teri Weikel, Monica Francia e Maristella Martella; con gli artisti visual Andrea Bernabini, Gianluca Beccari, Massimo Ottoni; in teatro con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

Con Matteo Scaioli fonda Audio_Toys. Tra le sue musiche, quelle per l'opera interattiva *Perfect habitat* (2006) e per l'installazione video mapping architettuale di Andrea Bernabini *Visioni di Eterno "Galla Placidia Shines On"* (2011). Produce inoltre il cd *Dock out* dei Liquid Desire in collaborazione con Matteo Scaioli (2007) e coproduce, arrangia e suona in *Anita* di Luisa Cottifogli (2010).



Oskar Boldre

Vocalista, polistrumentista, direttore di coro, compositore, nasce come autodidatta e dal 1984 è attivo in gruppi di rock progressivo nelle “cantine” milanesi, per poi passare ad esperienze

free-folk e afro-jazz come cantante, percussionista, bassista e compositore. Nei cinque anni vissuti da contadino sull'Appennino Tosco-Emiliano scopre la forza dello strumento voce e le poliritmie del corpo, quindi si dedica allo studio del canto difonico con Bernard Jaeger. Dal 1996 dirige i cori polifonici Goccia di Voci e l'ensemble vocale Ancore d'aria, tuttora attivi nella regione Insubrica e con cui registra cd e partecipa a festival europei e trasmissioni radiofoniche. Ha collaborato con varie compagnie teatrali: tra gli altri, ATIR di Milano, Teatro due Mondi di Faenza, Teatro dei

Fauni di Locarno. Dal 2004 è direttore artistico del festival internazionale Voci Audaci nel Locarnese.

Tra le collaborazioni come vocalista si ricordano le incisioni col gruppo jazz di Ivo Antognini; i progetti *One More Language* di Francesco Forges e *Nel Cuore della Voce* con Anna Oxa; il duo col vocalista Albert Hera, e quello con il clarinetista basso Simone Mauri. Dal 2002 si esibisce anche in concerti solistici: *Voce Danzante con Respiro*. Dal 2000, insegna improvvisazione vocale d'insieme in Svizzera, Italia e Germania.



Gianni Pirolo

Eclettico clarinetista e compositore, accosta allo studio approfondito della musica classica e contemporanea l'impegno in repertori come il jazz, il pop-rock e la musica popolare, fino alla “musica di confine” e all'improvvisazione totale in qualità di polistrumentista.

Formatosi alla scuola di grandi maestri, quali, Richard Stoltzman, Karl Leister e James Gillespie, svolge attività concertistica eseguendo, in qualità di solista, le maggiori composizioni della

letteratura clarinettistica per importanti stagioni musicali e festival europei, collaborando con l'Orchestra da Camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, l'Orchestra Sinfonica di Ihjeys (Russia), l'Orchestra da Camera di Kiev e con molti altri ensemble e formazioni cameristiche. Tra i riconoscimenti ricevuti: il 2° Premio al Concorso Internazionale Perugia Classico, il 3° Premio al Concorso Internazionale Città di Villar Perosa.

Da tempo si dedica alla composizione, con un linguaggio difficilmente collocabile nelle correnti compositive più consuete: tra i titoli di successo *Plancton*, *Mondo Sonoro*, *Gli Acarnesi*, *Immagini dal suono*, *Prisma*. Molti i cd e dvd incisi: *Neve lieve*, *Neve*, *Oasi*, *Planetarium*, *Danzi - Weber - Hindemith*, *Mondo Sonoro*, *Orizzonte*, *Schumann - Milhaud - Nodari - Brahms*, *Open Spaces*, *Mozart - Beethoven*.

Coro CeT “Canto e Tradizione”

Pietro Prina, Emanuele Christin, Matteo Richelda, Marco Lombardi, Alessandro Ledda, Michele Mandelli, Simone Cordano, Andrea Ronchi, Francesco Currò, Paolo Squicciarini, Francesco Morabito, Stefano Pezzati, Francesco Dal Pont, Martino Bosetti, Carlo Luisi, Giacomo Mascetti, Stefano Mascetti, Matteo Duca, Tommaso Salimbeni, Luca Castelli Dezza

Nato a Milano nel 2000 per iniziativa di un piccolo gruppo di studenti universitari accomunati dalla passione per il canto popolare, fin da subito ha preso a modello di riferimento il Coro della Sat. Tale “discepolato” a distanza si è trasformato negli anni in un fecondo rapporto di amicizia e collaborazione.

Il coro (che dal 2005 si è costituito in associazione) si è esibito in oltre 70 concerti in Italia e all'estero, in sale prestigiose, come la Sala Verdi del Conservatorio “G. Verdi” e il Piccolo Teatro di Milano, ed ha partecipato a numerose rassegne corali.

Nel 2007 ha realizzato il cd *Canti della montagna* (sotto la supervisione artistica di Mauro Pedrotti e con il patrocinio della Fondazione Coro Sat) ed ha vinto la xx edizione del Concorso Nazionale corale di Ivrea.

Nel 2010 al Concorso Nazionale di canto corale di Vittorio Veneto si è aggiudicato il primo premio (cat. popolare) e il Gran Premio di Canto Corale Efreem Casagrande. Recentemente ha pubblicato il cd *Canti della montagna vol. 2*.

Orchestra vocale del sabato

Nicoletta Zuccheri, Carmelo Vazzana, Silvia Trezza, Lorenzo Sansoni, Maria Cristina Salierno, Annavita Politi, Valentina Paggio, Letizia Magnani, Silvia Guazzaloca, Daniela Fogli, Antonella Farina, Graziella Falcone, Elisabetta Dallargine, Flavia Chiacchiella, Maria Grazia Campus

Estroso ensemble vocale nato nel 2012 all'interno dei seminari tenuti da Luisa Cottifogli su vocalità d'assieme e improvvisazione presso il Teatro Manzoni di Bologna. Nello stesso teatro ha debuttato in due eventi accanto a Etno Jazz Pan Orchestra, Giorgio Zagnoni e Melvin Brown. Formata di musicisti professionisti e non, si può definire un'orchestra dove gli strumenti sono creati dalle voci, senza confini di stile. Il suo repertorio, ancora in costruzione, spazia da arrangiamenti di brani conosciuti a brani originali, sempre con un'attenzione particolare alla sperimentazione delle timbriche vocali e al momento improvvisativo.



Concerto Trekking Come alberi d'inverno

mercoledì 27 giugno
Parco 1° maggio
Trekking ore 18
Concerto ore 21.30



Il Concerto

Come alberi d'inverno

un progetto originale di e con **Luisa Cottifogli**

voce, composizioni, arrangiamenti vocali

Gabriele Bombardini chitarre, elettronica,

composizioni, arrangiamenti strumentali

Oskar Boldre voce, strumenti e percussioni

vocali, canto difonico

Gianni Pirollo clarinetto, sax, pianoforte

Coro CeT "Canto e Tradizione"

Orchestra Vocale del Sabato

Paolo Baldini per Bo Service disegno luci

Andrea Villich per Bo Service tecnico del suono

Cristina Busin per Cooperativa Alpes ricerca

materiale letterario e visivo

Produzione di Ravenna Festival



*all'amico, alpinista-filosofo Cesarino Fava
e a mio padre, Giuseppe Cottifogli*

L'albero è collegamento fra cielo e terra, ha radici ben piantate nel sottosuolo e tronco e rami che si estendono verso l'alto. Similmente anche la vita umana si dibatte fra "inferi", materia, radici, rigori invernali... e cielo, spiritualità, tensione verso la cima. Nel rapporto dell'uomo con la montagna si esplicita questo eterno dibattito tra inferno e paradiso: una tensione che la gente di altura vive da sempre.

Vi sono atleti-filosofi che in un rapporto diretto con la montagna ne hanno scalato le vette, aprendo vie per toccare il cielo; e uomini che ne hanno scavato le interiora nel durissimo e secolare lavoro delle miniere. Vi sono esseri umani che in montagna cercano il nutrimento per le greggi, vivendo lunghe stagioni lontano dai propri simili in simbiosi completa con la natura circostante e gli animali. E c'è gente che sceglie di cercare sé e Dio nel silenzio dei boschi più isolati, traendo medicine e nutrimento dalle piante che la natura mette a disposizione. Migliaia di uomini nella storia recente delle grandi guerre hanno arrampicato e scavato i crinali da soli o con l'aiuto dei muli, per conquistare qualche metro di roccia al nemico.

La musica di *Come alberi d'inverno* si muove così, tra tradizione nordica e di montagna (canti alpini e della grande guerra, ma anche vocalità difoniche e gutturali che evocano la cultura Inuit o i paesaggi del "tetto del mondo") e composizioni originali scritte appositamente, in cui il gioco delle voci si intreccia all'elettronica e alle sonorità contemporanee. In poche parole: montagna, inverno, colore bianco con tocchi di grigio e di azzurro, Nord ... visti e vissuti dagli esseri umani.

Protagoniste indiscusse sono le VOCI, utilizzate sia in modo tradizionale che in modo inusuale, come fossero strumenti. Alcuni miei appunti insieme a testi tratti da scritti di Mario Rigoni Stern, Mauro Corona, Walter Bonatti ed Enzo Bianchi serviranno ad accompagnare gli spettatori nel viaggio sulle "altezze".

Luisa Cottifogli

Il Trekking

Si cammina attraverso un comprensorio costiero ormai unico, un mosaico di notevole complessità ed interesse. Costituito da diversi habitat, tutti di particolare pregio naturalistico, rappresentativi di ambienti naturali residui quali spiagge, sistemi dunali, pinete, zone umide costiere e una foce fluviale. Prima la storica Pineta di Classe, carica della sua storia secolare, dell'atmosfera e delle sensazioni che trasmette, sempre diverse, ogni volta che ci si inoltra nell'intreccio dei suoi sentieri ed il groviglio della sua vegetazione, a tratti lussureggiante ed impenetrabile, a tratti maestosa e vetusta. Poi appare l'Ortazzo, zona umida bordata da una quinta di pini domestici, un ambiente inequivocabilmente "ravennate", che degrada nell'Ortazzino e nelle anse prossime alla foce del Bevano, dove già si percepisce il sentore dell'aria marina, con le ampie aree con sterpaglie di vegetazione alofila, scomparse o rarissime altrove. Infine, se la pineta costiera appare in prima linea a proteggere i delicati equilibri, la spiaggia e le dune costituiscono una cornice dorata per tanta rara ed inaspettata bellezza.



In collaborazione con l'Ufficio
Territoriale per la Biodiversità
del Corpo Forestale



Note Tecniche

Ritrovo

Fosso Ghiaia, Parco 1° Maggio dalle ore 17 (parcheggio gratuito)
Al ritrovo il biglietto di Ravenna Festival verrà commutato in un Pass da esibire lungo il cammino e valido per il ristoro finale.

Pullman

Dal Parco 1° Maggio i pullman condurranno il pubblico alla Foce del Bevano. Ogni pullman avrà due accompagnatori uno posto alla testa e uno alla coda del gruppo. È vietato allontanarsi dal percorso indicato dagli accompagnatori. Il tragitto del pullman lambisce la valle dell'Ortazzo ed il torrente Bevano fino alla foce, durante il viaggio (25 minuti) una guida di Atlantide fornirà informazioni circa gli ambienti attraversati. Al termine di via della Sacca personale dell'Ufficio della Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato, accoglierà il pubblico spiegando le peculiarità naturalistiche della Foce del Bevano, Riserva Naturale dello Stato.

Il percorso

La passeggiata inizierà con un guado assistito dai bagnini della Cooperativa Spiagge Ravenna. Grazie ad un battello elettrico i partecipanti attraverseranno il torrente per giungere al lato Sud della Foce ed entrare nella pineta di Lido di Classe. Da questo punto parte un percorso di 9.5 chilometri che, passando dall'idrovora – oggi Centro Visite Cubo Magico Bevanella –, continuerà sugli argini della Bevanella e dell'Aquara per poi entrare nel cuore della Pineta di Classe passando a margine dell'Ortazzino e vicino alla così detta "quercia di Dante", concludendo il viaggio di nuovo al Parco 1° Maggio. Qui, grazie alla collaborazione di Coop Adriatica, i volontari di Trail Romagna offriranno il ristoro finale.

Raccomandazioni

Si raccomanda ai partecipanti di indossare scarpe comode (ginnastica, trekking), vestiti chiari che coprano tutte le parti del corpo e repellenti contro le punture delle zanzare. Nonostante l'allestimento di due ristori lungo il percorso si chiede di portare con sé un po' d'acqua. Grande attenzione va osservata nell'attraversamento della foce. Il Personale Forestale fornirà le indicazioni per salvaguardare le specie protette che nidificano tra le dune costiere. L'attraversamento andrà fatto il più possibile in fila, velocemente e tenendosi nel lato mare per evitare ogni disturbo.



CULTURA. CI OCCUPIAMO ANCHE DI QUELLO CHE NON SI VENDE



La facciata restaurata della Chiesa di San Matteo degli Accarisi
all'interno della libreria.coop Ambasciatori di Bologna

www.e-coop.it